



LETTERARIO

SI PUBBLICA il 5 ed il 20 d'ogni mese.
 Abbonamento annuo: per l'ITALIA, Lire 6,00 per l'ESTERO, Lire 8,00
 Numero separato, Cent. 30.



L'ATENEEO

DIRETTORE:
PAOLO MATTEI-SENTILLI



ARTISTICO

Editori: GIACINTO MARIETTI - Torino, Via Bonafous n. 5 --
 SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA - Roma, Via Montecatini n. 5.

REDAZIONE: Roma, v. Montecatini 5. AMMINISTRAZ.: Torino, v. Bonafous 5.

SOMMARIO.

- ALESSANDRO GHIGNONI — Del simbolismo cristiano primitivo.
 FILIPPO CRISPOLTI — Per l'anniversario delle mie nozze. (Poesia).
 ENRICO PASTERIS — Note Dantesche: Una doppia tradizione: popolare e letteraria nell'inferno dantesco.
 G. DI ARCE — Profili letterari: Massimo Gorki.
 FRANCESCO ZANETTI — Voci di campane: Campane del monte, Campane di gioia, Campane di vittoria. (Poesie).
 TOMMASO NEDIANI — Questioni del giorno: La "Dante Alighieri".
 FORTUNATO RIZZI — Tra parole vecchie e nuove — Note di filologia spicciola.
 GIUSEPPE NOLLI — Sull'erta. (Poesia).
 Note e Commenti. (Per l'arte sacra d'Italia; Le Belle Arti nel 1903; Quel che può farsi nel nome di Leonardo.)
 LUIGI IBERTI — A Venezia. (Poesia).
 Libri d'arte (Giulio Urbini, Enrico Panzacchi, F. Malaguzzi-Valeri).
 Notizie di letteratura e di arte.
 Libri ricevuti in dono.

L'ATENEEO nel 1903.

Preghiamo vivamente i nostri fedeli abbonati a rinnovare senza indugio l'associazione per l'anno 1903.

Rimettendo il prezzo dell'associazione entro il gennaio essi riceveranno gratuitamente: 1° l'indice delle materie contenute nei fascicoli dell'anno scorso; 2° quei numeri che mancassero alla loro collezione e che essi desiderassero avere.

Aggiungendo al prezzo dell'associazione L. 1,00 riceveranno entro la prima metà di gennaio una elegante copertina in tela con fregi moderni, per legare in un solo volume i ventiquattro fascicoli del 1902.

Coloro che insieme al proprio ci procureranno un nuovo abbonato riceveranno in dono due volumetti della "Piccola Biblioteca dell'Ateneo", a loro scelta; chi ce ne procurerà due, avrà quattro di questi volumetti, e chi ce ne procurerà tre, riceverà l'intera collezione di sette volumi fin'ora pubblicati.

X

Il presente numero viene inviato a tutti gli abbonati del 1902: il num. 20 gennaio sarà inviato soltanto a chi avrà rinnovato l'abbonamento.

Del Simbolismo cristiano primitivo ⁽¹⁾

Quello che conviene aver presente sopra ogni altra cosa, per rendersi conto intero del simbolismo cristiano, è l'ambiente storico in cui si manifestò.

Il popolo cristiano assunse in parte e per più cause le abitudini di un popolo primitivo. Entrando nel numero dei seguaci di Gesù, ognuno sapeva di entrare in un nuovo modo di esistenza; il Battesimo era una vera e propria rigenerazione, rispondente al concetto espresso dal Maestro a Nicodemo: *Chi non torna di nuovo a nascere non può entrare nel Regno di Dio*; le graduali iniziazioni ai misteri; parole simili a queste dell'Apostolo: *quasi bambini nati or ora anelate al latte di una dottrina profonda come il pensiero di Dio, cioè ve ne basti prelibare la dolcezza, poichè non potreste intenderne altro per il momento, parole simili ascoltate chi sa quante volte nei primi stadi della iniziazione; poi, la fede umile; il desiderio di compensare con le umiliazioni la vita passata; il conseguente attutirsi di ogni baldanza di mente e di cuore; l'abbandono in Dio e nella sua provvidenza predicato dal Cristo soavemente, ricordando le cose umili, per trarre le menti alle nozioni di una dottrina di immensa grandezza - i fiori vestiti di bellezza, gli uccelletti provveduti delle piume, del nido, del beccime; la dottrina della grazia; il bisogno di dipendere dai sacerdoti per l'insegnamento autorevole e per la norma del vivere, onde una disposizione abituale di inferiorità; e come sintesi di tutto, il documento imperativo del Maestro: *Nisi efficiamini sicut parvuli non intrabitis in regnum coelorum*; questo complesso di nozioni e di sentimenti doveva agire forte sugli animi e crear tra i neofiti una profonda persuasione di essere quel popolo di Dio che fino allora non era stato un popolo (tale la parola*

(1) Da un volume di prossima pubblicazione, dal titolo: *Il pensiero cristiano nell'arte* (Sec. I — IV). Roma, Pustet.



LETTERARIO

SI PUBBLICA il 5 ed il 20 d'ogni mese.
 Abbonamento annuo: per l'ITALIA, Lire 6,00 per l'ESTERO, Lire 8,00
 Numero separato, Cent. 30.



L'ATENEIO

DIRETTORE:
PAOLO MATTEI-GENTILI



ARTISTICO

Editori: GIACINTO MARIETTI - Torino, Via Bonafous n. 5 -- SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA - Roma, Via Montecatini n. 5.

REDAZIONE: Roma, v. Montecatini 5. AMMINISTRAZ.: Torino, v. Bonafous 5.

SOMMARIO:

- ANTONIO LORENZONI — Per i nostri poeti.
 ALESSANDRO GHIGNONI — Del simbolismo cristiano primitivo. (*Continuazione e fine*).
 RAFFAELE SALUSTRI — L'Angelo della resurrezione (*Poesia*).
 PIERO MISCIATTELLI — *Figure di artisti*: Un figlio della gleba.
 ALFREDO GIUNTINI-BENTIVOGLIO — L'opera poetica di G. Pascoli. (*Continuazione*).
 EMILIANO PASTERIS — *Note Dantesche*: Una doppia tradizione: popolare e letteraria nell'inferno dantesco. (*Continuaz.*).
 G. A. MURA — Il canto della fatica. (*Poesia*).
 FORTUNATO RIZZI — Tra parole vecchie e nuove — Note di filologia spicciola.
 Note e Commenti. (Per l'insegnamento della storia dell'arte; Pel campanile di S. Marco).
 I libri. (Salvatore Farina, Amalia Rossi, R. De Leonardis).
 Notizie di letteratura e di arte.
 Piccola Posta.

Raccomandiamo ai pochi che ancora debbono rinnovare l'abbonamento di farlo subito; e ciò per evitare interruzioni nell'invio del periodico.

Tutti quelli che lo rinnovano entro gennaio avranno gratis l'indice delle materie ed il frontispizio dell'annata 1902.

Per i nostri Poeti.

Vo rileggendo, in questi giorni, la produzione poetica degli ultimi cinquant'anni. Mi passano innanzi i poeti che vogliono sbandita dall'arte ogni idea cristiana e la maggior parte di essi cade prima ancora che si sia dileguato il frastuono degli inni dei benevoli amici: pochi tra loro camminano diritti alla meta, ma sempre paurosi della loro opera. Passano i giovani ardenti dell'arte cristiana; ma ai primi passi i più cadono guardando l'alta cima del monte faticoso, sorridente ai pochissimi fratelli che con lena camminano, camminano: credevano che la sola visione della vetta illuminata rendesse loro agevole la salita; ma restarono per via, come gli altri cui non sorrise nemmeno la luce dell'idea. — E la causa di tale caduta? — Può essere utile ricercarla serenamente, per-

chè non si corregge un difetto se non se ne studia la causa. Naturalmente io non parlo di quelli che si credettero poeti e non nacquero mai al sogno luminoso della poesia, ma di quelli cui natura ha dato le ali al volo poetico. A favore dei nostri poeti fa capolino l'attenuante della giovinezza del movimento cattolico e della corrente anticristiana che, col silenzio e col disprezzo mal celato, impedisce il cammino a' giovani autori. La prima attenuante vale fino a un certo punto, giacchè, in Italia, l'idea cristiana signoreggiò pei secoli, risorse col Manzoni e con lui ebbe trionfi. La seconda attenuante non è troppo seria, perchè, per quanta forza di avversione s'annidi in tanti de' nostri avversari, un'opera veramente di merito si fa sempre strada, per la semplice ragione che nella massa dei lettori non lavora la malevolenza preconcetta, ma la simpatia per le cose belle: e questa simpatia non bada molto ai critici più o meno illustri; anzi l'opera di merito riesce talvolta a imporsi ad uomini d'idee e di sentimenti ben diversi da quelli dell'autore: così toccò al Manzoni e allo Zanella. Altre quindi devono essere le cause vere, le quali impediscono che il lavoro de' nostri si sollevi e s'imponga.

E la causa principale, a mio parere, si deve ricercare nella educazione inadeguata alla vera arte. « Poetæ nascuntur » e lo sappiamo; ma quei fantasmi vaganti nella mente dei poeti sono materia informe che aspetta dall'intelletto i contorni, le linee, la luce; sono visioni confuse, come i colori sparsi sulla tavolozza di un pittore, che attendono la luce propria per determinare l'immagine bella: e la visione e l'immagine anche determinata e chiara ha poi bisogno del linguaggio, per presentarsi efficacemente alla intelligenza che la contemplano. E' precisamente da questa elaborazione interna e da questa espressione esterna che dipende l'efficacia dell'immagine, il calore comunicabile del sentimento, la chiarezza dell'idea. Tale elaborazione è data da una diuturna, assidua, paziente educazione dello spirito, educazione che, da principio, nessuno può darsi da sè, ma conviene si sviluppi secondo dati esemplari, precisamente come i bambini apprendono il bel modo, il passo e la parola dall'esempio altrui. Interpreti sovrani del pensiero umano, effigiatori insuperati dell'idea nella parola furono, senza dubbio, i Greci e i Latini, e, dopo essi, i nostri massimi poeti.



LETTERARIO



L'ATENEON



ARTISTICO

SI PUBBLICA il 5 ed il 20 d'ogni mese.
 Abbonamento annuo:
 per l'ITALIA, Lire 6,00
 per l'ESTERO, Lire 8,00
 Numero Separato, Cent. 30.

DIRETTORE:
PAOLO MATTEI-VENTURI

Editori: GIACINTO
 MARIETTI - Torino,
 Via Bonafous n. 5 --
 SOCIETÀ IT. CATT. DI
 CULTURA - Roma, Via
 Montecatini n. 5. < <

REDAZIONE: Roma, v. Montecatini 5. AMMINISTRAZ.: Torino, v. Bonafous 5.

SOMMARIO:

ALFREDO GIUNTINI-BENTIVOGLIO — L'opera poetica di G. Pascoli. (*Continuazione*).

G. DI ARCE — *Rom anzi nuovi*: La "Gaia vita", di Avancinio Avancini.

GIUSEPPE SACCONI — Ballate picene: Il Seminatore; Alla vanga! (*Poesia*).

I. TRINKO — *Profili letterari*: Una poetessa polacca.

FORTUNATO RIZZI — *Questioni del giorno*: Lingua e patria.

RAFFAELE SALUSTRI — Villa Pamphily (*Poesia*).

Note *Dantesche*: EMILIANO PASTERIS: Di una doppia tradizione: popolare e letteraria dell'Inferno dantesco (*Continuazione e fine*). — GIUSEPPE BOFFITO: Di alcune teorie cosmogoniche in Dante.

GIOVANNI ZANNONE — Oltre le stelle (*Poesia*).

GIULIO CARCANI — Picchiò a Melagna (*Novella*).

Note e Commenti. (Per l'arte sacra in Francia e in Italia — Per la storia dell'arte).

I libri. (M. Gorki, G. Vitali).

Notizie di letteratura e di arte.

L'opera poetica di Giovanni Pascoli.

I.

Le myricæ.

(*Continuazione - Vedi N. 2.*)

Il concetto infatti che Giovanni Pascoli ha della vita, quasi direi della vera vita, è questo: il reciproco amore. Perchè l'amore è ciò che non solo di più dolce, ma di più sacro e di più tremendo possa fare l'uomo; è aggiungere nuovi sarmenti al grande rogo che divampa nella oscurità della nostra notte (Conferenza: *Era nuova* p. 73.)

Non per ricompense ultra terrene — dunque, — non per obbligatorietà morale determinata, ma per sopportare il dolore, per rischiare le tenebre egli vuole l'amore. — Felicità non c'è in questa vita! Ah, il poeta ogni qualvolta è per gustare una gioia, il pensiero della madre morta gli muta il sorriso in lacrime; ogni volta crede di possedere la felicità, la vede fuggire davanti a sé, come fantasma, e accennare lontano, al pas-

sato...; allora egli esclama: — Questo dono tuo della vita, madre, più non l'amo; perchè troppo duro è passarla senza di te! — Pure egli ama: l'amore dà la serenità tranquilla. Tutto è vano fuor che l'amore! E dobbiamo volerci bene — egli dice — perchè nulla c'è dopo di noi, nulla ci aspetta, nulla ci sorride; *vogliamooci, vogliamooci bene!* — E vediamo qui il Pascoli avvicinarsi, nel pensiero, al Leopardi. Ma, mentre il poeta romagnolo ha accolto il pensiero filosofico del re-canatese perchè l'ha trovato quasi rispondente alla sua mentalità di studioso, nella sua sentimentalità squisita, per quel concetto dell'amore che in lui e per lui si muta in esempio e in precetto, dal Leopardi non poco discorda. E mi sia permesso rilevare tale differenza. Lo farò in una parentesi breve.

Sebbene Giovanni Pascoli abbia accettato e come sviluppato in due conferenze la concezione perfettamente ateistica del mondo, quale si rivela nel re-canatese, sebbene accetti, come una rivelazione della scienza moderna, la concezione dell'intera, assoluta caducità dell'uomo, pure non ha la sua poesia e la sua vita resa triste dello sconforto amaro di cui il povero Giacomo soffrì, dello sconforto di cui è saggio non unico, ma più grande, il poema della ginestra; e sembra, talvolta, propendere all'agnosticismo, per il mistero che vede oltre la morte, per l'impulso a far sopravvivere, che egli sente in cuore quando ne parla i suoi estinti.

Poi una grande serenità aleggia nelle sue creazioni, non è disperato mai, ma solo accorato e triste. Egli crede e chiama la natura madre piissima e non *matrigna nel volere*, come G. Leopardi. E non chiama, come lui, a raccolta contro la natura stessa, perchè causa di ogni dolore, gli uomini, ma gli uomini vuole riuniti piamente nell'amore e gli uomini soli proclama causa di tristezza a se stessi per la propria malevolenza reciproca. Quando il Pascoli parla della morte, non la rappresenta sconsolabilmente, non la dice terribile; se la morte la porge la natura — e in ciò il suo pensiero si accorda con quello del Tol-



LETTERARIO



L'ATENEIO



ARTISTICO

SI PUBBLICA il 5 ed il 20 d'ogni mese.
 Abbonamento annuo: per l'ITALIA, Lire 6,00 per l'ESTERO, Lire 8,00 Numero separato, Cent. 30.

DIRETTORE:
PAOLO MATTEI-GENTILE

Editori: GIACINTO MARIETTI - Torino, Via Bonafous n. 5 -- SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA - Roma, Via Montecatini n. 5. ←

REDAZIONE: Roma, v. Montecatini 5. AMMINISTRAZ.: Torino, v. Bonafous 5.

SOMMARIO.

PAOLO ARCARI: Sulle soglie del trecento.
 FRANCESCO ZANETTI: « Italiche » di F. Pastonchi.
 SAVERIO FINO: Domine perimus! (poesia).
 A. GIUNTINI-BENTIVOGLIO: L'opera poetica di G. Pascoli. (Continuaz. e fine).
 FORTUNATO RIZZI: Note di filologia spicciola: Un ricevimento in casa di Mona Bisbetica.
 G. DI ARCE; Cronache drammatiche: « Maternità » di R. Bracco.
 AGOSTINO MERSI: Ultimo temporale; Squallore (versi).
 E. PASTERIS: Questioni del giorno; Per capirci una volta.
 Note e Commenti (Per l'insegnamento della storia dell'arte e per la conservazione dei monumenti. — Polemichetta linguistica, F. RIZZI).
 I libri. (G. Vitelleschi, Teresah, F. Capuzzello, G. Biadego, S. Cucinotta).
 Notizie di letteratura e di arte.

La nostra copertina.

Come i lettori han veduto, senza il solito preannunzio e senza alcun rumore, noi abbiamo inaugurato col numero 20 febbraio una consuetudine di cui essi ci saranno certo grati: quella di approfittare di occasioni solenni nella storia contemporanea della letteratura e dell'arte per presentare l'Ateneo in fascicoli di ventiquattro pagine anziché di sedici, dedicandone una parte all'avvenimento del giorno. — Si trattava questa volta, della morte di Alinda Brunamonti: e noi abbiám voluto dedicare alcune pagine del nostro periodico, in più delle solite, alla illustre poetessa. — Il numero doppio ci ha fruttato molti rallegramenti; e questo ci riconferma nel proposito di ripetere di quando in quando per l'avvenire ai nostri amici la non sgradita sorpresa.

Ora abbiám anche pensato a dare all'Ateneo una copertina che incontri le simpatie dei lettori e con la quale il periodico si presenti elegantemente non solo, ma anche, per dir così, eloquentemente.....

Ci spieghiamo: nel disegno della nuova copertina, che inaugureremo facilmente col prossimo numero del 20 marzo, sarà, squisitamente tratteggiata da valente amico nostro, una figura preraffaellita reggente fasci di gigli, — l'arte cristiana; una parca decorazione in istile floreale, due fiamme arditamente stilizzate e simboleggianti la fede, compiranno il semplice disegno.

Così la nuova, bianca copertina riassumerà l'ideale che ispira il nostro lavoro: e gli amici, vedendola, diranno: sì, questa è veramente la copertina dell'Ateneo.

Sulle soglie del trecento.⁽¹⁾

Signore e Signori,

Ascendo secondo — quanto, mio Dio!, lusinghiera cronologia — la cattedra di italiana letteratura nel rinomato Ateneo di questa Friburgo generosa e gentile. Ricordate certo come l'illustre Teodoro De La Rive nel 1899 qui egregiamente esponesse le vicende di quelle lettere che a me son patrie ed a voi, per nobiltà d'animo, dilette, e forse avete ancor nel cuore e nell'orecchio grato ed armonioso il ricordo d'una ammirevole prolusione sua, nella quale, come a sinfonia, si accoglievano voli di lirica e visioni di critica, celebrando della madre Italia non meno la sonora terzina dantesca e la musicale strofa del Petrarca che l'aria tepida e profumata, il cielo ridente e

(1) Prolusione al corso di Letteratura Italiana nell'Università di Friburgo.



LETTERARIO



L'ATENEIO



ARTISTICO

SI PUBBLICA il 5
ed il 20 d'ogni mese.
Abbonamento annuo:
per l'ITALIA, Lire 6,00
per l'ESTERO, Lire 8,00
Numero Separato, Cent. 30.

DIRETTORE:
PAOLO MATTEI-GENTIL

Editori: GIACINTO
MARIETTI - Torino,
Via Bonafous n. 5 --
SOCIETÀ IT. CATT. DI
CULTURA - Roma, Via
Montecatini n. 5. < <

REDAZIONE: Roma, v. Montecatini 5. **AMMINISTRAZ.:** Torino, v. Bonafous 5.

SOMMARIO.

- GIUSEPPE SACCONI: Nel primo centenario della morte di F. A. Klopstock.
- PIERO MISCIATTELLI: *Profili d'artisti*: Il principe dei pre-raffaelliti moderni.
- GIUSEPPE BENELLI: S. Agnese fuori le mura — In treno — (*Versi*).
- PAOLO ARCARI: Sulle soglie del trecento. (*Continuazione*).
- G. DI ARCE: *Romanzi nuovi* di A. Avancini e S. Rumor.
- CLEMENTE BARBIERI: Sul lago di Genezareth. (*Versi*).
- GIROLAMO PITTALUGA: *Profili letterarii*: Un poeta ligure.
- Note di letteratura e di arte: (Per l'arte cristiana — Pariniana, SILVIO CUCINOTTA).
- GIUSEPPE NOLLI: Emilio De-Marchi nella poesia vernacola milanese. (*Continuaz. e fine*).
- FRANCESCO ZANETTI: Leggendo Maeterlinck.
- I libri. (S. Bisi-Albini, G. Errico, R. Misch, A. Conti, O. Marucchi, O. Bardenheuer).
- Notizie di letteratura e di arte.
- Libri ricevuti in dono.

Nel primo centenario dalla morte di F. A. Klopstock.

Il 14 marzo 1803, vecchio di oltre settantott'anni e già da qualche tempo colpito da apoplezia, chiudeva gli occhi alla luce l'ispirato cantore del *Messia*, il nobilitatore e il restauratore fervido della patria letteratura: e mentre spargevasi l'eco delle solenni onoranze tributate al suo frale, egli scendeva a riposare nella pace del cimitero di Ottensen, sotto quel tiglio, alla cui ombra Margherita, la prima moglie, lo aspettava da circa mezzo secolo.

Per gl'ideali purissimi ai quali s'ispirò; per il sincero e benefico influsso da lui esercitato; per l'alto significato morale e civile della sua arte; per l'integrità della lunga vita operosa, ben merita che nel volger della data centenaria levisi, anche fra noi, qualche memore voce a dargli lode. Non è però mia volontà di offrire ai lettori di queste pagine uno studio, un giudizio particolareggiato sopra l'o-

pera e sul valore poetico di F. A. Klopstock (1), ma solo di rievocarne con rapida e diligente sintesi la simpatica figura, di sbizzarne un profilo nitido e abbastanza completo. A tal fine, dovendosi e considerare e giudicare gli autori nella loro luce, nella luce, cioè, del mezzo sociale e sullo sfondo storico dei tempi in cui vissero si da non staccarli da tutto il complesso dei fatti contemporanei — giacchè la storia civile e quella delle arti e delle lettere sono intimamente connesse e vanno illustrate a vicenda — dirò subito un motto sulla condizione politico-sociale dell'epoca. Non solo: persuaso che certe note comparative, riavvicinando e riconnettendo ciò che soltanto materialmente è diviso, meglio d'ogni altra cosa riescono a far lume intorno al soggetto di cui si tratta, accennerò pure, qua e là, a qualche paragone, a qualche scambio o contatto intellettuale, a qualche relazione di casi. Il pensiero umano, come ognuno sa, non soffre i confini naturali della geografia; suo campo è il vero, dal quale, a ritrarre il bello, ogni razza, ogni popolo porta i suoi impulsi, le sue doti, le sue speciali attitudini e facoltà: libero campo ed aperto, per cui una medesima idea la vediamo nascere, fiorire ed esser ripresa in paesi diversi, in maniere e sotto aspetti diversi, offrendoci un mirabile esempio di unità nella varietà, di armonico e di continuo nella molteplicità delle espressioni.

Quando nell'estate del 1724, primogenito di dieci fratelli, nacque Federico Amedeo Klopstock a Quedlimburg, sul confine tra l'alta e la bassa Sassonia, si era in un breve respiro di calma succeduto ai trattati consecutivi di Utrecht, di Londra, di Nystadt, di Passarowitz: breve respiro, chè la successione della Polonia doveva presto dar luogo a una nuova esplosione, a un'altra di quelle guerre di predominio e di equilibrio che durante il secolo XVIII travagliarono l'Europa, facendole co' frequenti rimaneggiamenti di territorio mutar di fisionomia come il volto d'un ammalato. E malato, di fatto, era il

(1) Cfr. Hermann Kluge: Geschichte der deutschen nationallitteratur — Klopstock Messias, Stuttgart, Richard Hamel. — Klopstock Oden erläutert von Heinrich Düntzer 1901 — "Il Messia", traduz. di G. B. Cereseto, Torino, 1858 — B. Zumbini: Sulle poesie di V. Monti pag. 1 e sgg., Le Monnier, 1886 etc.



LETTERARIO

SI PUBBLICA il 5 ed il 20 d'ogni mese. Abbonamento annuo: per l'ITALIA, Lire 6,00 per l'ESTERO, Lire 8,00 Numero separato, Cent. 30.



L'ATENEO

DIRETTORE:
PAOLO MATTEI-SENTILU



ARTISTICO

Editori: GIACINTO MARIETTI - Torino, Via Bonafous n. 5 -- SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA - Roma, Via Montecatini n. 5. < <

REDAZIONE: Roma, v. Montecatini 5. AMMINISTRAZ.: Torino, v. Bonafous 5.

SOMMARIO.

PAOLO ARCARI: Sulle soglie del trecento. (*Continuaz. e fine*).
GIUSEPPE MOLteni: *Profili letterarii*: Una gentildonna poetessa.

FORTUNATO RIZZI: *Questioni del giorno*: Lingua e patria.
Note e Commenti: (In difesa di un poeta, G. SACCONI. — Ancora il "sovenir", ...).

GIUSEPPE SACCONI: Nel primo centenario della morte di F. A. Klopstock. (*Continuaz. e fine*).

TOMMASO NEDIANI: Alluminatori danteschi moderni.

FRANCESCO ZANETTI: Leggendo Maeterlinck, II.

Libri d'arte: La "Storia dell'arte italiana", di B. Magni.
— "Disegno storico dell'arte italiana", di G. Urbini, —
"I Renapia", di P. Panerai.

Notizie di letteratura e di arte.

Libri ricevuti in dono.

Sulle soglie del trecento.

(*Continuaz. e fine*).

Di che dolera la poesia italiana? Di questo: che vuol gridare, mostrare, affermare senza posa la sua italianità, croce e delizia, vanto e martirio, splendore di diadema regale e stridore di catene servili. Dante quasi per tutto lo stivale scuote lo staffile inesorabile fustigando grettezze di genovesi, perversità atroci di pisani, turbolenza sanguinosa di romagnoli, fratricide contese di Verona, falsificatori di Brescia e barattieri di Lucca, ma a Firenze sua non risparmia le invettive più fiere e terribili, dando al vitupero dei mali del presente quell'unità ch'egli afferma nel rimpianto del passato e nella speranza del futuro. Francesco Petrarca invece più ancor esalta ed inciela, magniloquente, l'eroica solennità delle memorie, la deliziosa bellezza delle cose, la gentile nobiltà del sangue che non deplori contese di fratelli e stoltezze di principi, e prima di rampognare la presente incuria e l'orrido avvillimento ricorda con patriottico orgoglio, le meraviglie vittoriose delle legioni di Mario e di Cesare, sicchè in alcune strofe della

canzone all'Italia non a torto il Carducci sentiva campane a stormo di insurrezioni popolari e fanfare guerresche di assalti conquistatori.

E dal secolo decimoquarto in su giammai non langue entro versi e prosa la voce di nostra gente: se divisa è la penisola, se pullulano principati e contee, se splendono alabarde spagnuole, se passano monarchi francesi, se dominano leggi tedesche, in ogni pagina ed in ogni verso l'arte nostra e ricorda ed acclama ed annuncia la patria, con sacra solennità promettendo:

Io benedico chi per Lei cadea

Io benedico chi per Lei vivrà.

Tutte le altre letterature infatti sono un frutto — la greca e la romana comprese — solo la nostra è un seme: gli altri popoli forti e ricchi, giunti all'apogeo della potenza, nel rigoglio di istituti civili e sociali, si concessero il lusso dell'arte: l'italiano invece affamato di libertà cantò parole di bellezza, prima d'aver soldati celebrò poeti, privo d'una bandiera per sè, gettò un poema al mondo.

Siccome la sua fu affermazione non escluse; protestando per ottenere non conquistò per distruggere, ed amando per edificare fu immune dal pericolo di odiare per opprimere: regina Italia era stata alle altre nazioni, la sorte ne l'aveva fatta schiava, sorella ella voleva apparire e nel suo desiderio era quindi la maestà di chi rinuncia e la grazia di chi domanda, un inchinarsi scevro d'antiche superbie, modesto per il raffronto con passate grandezze ed un ascendere vittorioso di moderni avvillimenti. L'arte che fu testimonio d'un moto sì vasto e complesso non emise quindi stridule voci d'odii di razze, non si preoccupò di adulare migliore di quello di Lamagna o di Gallia il popolo nostro, ma di fargli riconoscere il diritto d'essere del pari libero ed uno: il suo squillo di guerra contiene la promessa d'un cantico di pace, come nel garibaldino

« Le case d'Italia son fatte per noi,
Son là sul Danubio le case de' tuoi »;



SOMMARIO

PIERO MISCIATTELLI — Per le onoranze a Masaccio.

GIUSEPPE MOLteni — Profili letterari: J. K. Huysmans.

FRANCESCO ZANETTI — Petrarca a Selvapiana.

FORTUNATO RIZZI — Studii letterarii sul Metastasio.

GIUSEPPE NOLLI — La canzone dolorosa (poesia).

P. MATTEI-GENTILI — Per la nostra primavera.

SAVERIO FINO — Un poeta nostro.

GIULIO CARCANI — Passa Anastasio (Novella).

G. DI ARCE — Cronache drammatiche: Strascichi e commenti.

I libri (G. Giacosa, G. A. Mura, E. Vercesi).

Notizie di letteratura e di arte.

Libri ricevuti in dono.

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.





SOMMARIO

e. r. — La poesia e la "Pazienza", di Raffaele Salustri.

FRANCESCO ZANETTI — La primavera d'amore a Selvapiana (dal Canto V. della Canzone del monte).

GIUSEPPE MOLteni — Profili letterari: Marcel Prévost.

G. DI ARCE — Cronache di poesia: Chiarini e Panzacchi.

FORTUNATO RIZZI — Tra parole vecchie e nuove: I diritti dell'uomo.

LUIGI TORRE — A proposito di un'idea di A. Manzoni.

Note e Commenti (Dante profanato, m; Per la casa di Vincenzo Bellini, P. Maltese).

L'ATENE: Alfredo Giuntini-Bentivoglio.

I libri (A. Loforte-Randi, F. D'Ovidio, E. Salvi).

Notizie di letteratura e di arte.

Libri ricevuti in dono.

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.



SOMMARIO

P. MATTEI-GENTILI — L'ideale religioso nel romanzo contemporaneo.

GIULIO GIANELLI — Nobile fonte (Versi).

FORTUNATO RIZZI — Un'opera di cristianesimo — "Madeide", di A. Fogazzaro.

GIUSEPPE MALTESE — Il concetto della vita nel "Consalvo", di Leopardi.

G. di ARCE. — Cronache di poesia: Marradi, Pastonchi.

GIACOMO BELLI — Note Dantesche: Intorno ai trattenimenti degli spiriti fuori del Purgatorio.

Note e Commenti: (La nostra inchiesta sull'insegnamento letterario — Il caso di "Madeide").

GIUSEPPE FEDELE — Corpus Domini (Versi).

MIRANDA — Verso la meta (Novella - Continuazione e fine).

I libri (Neera, G. Semeria, O. Marucchi).

Notizie di letteratura e di arte.

Libri ricevuti in dono.

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.



SOMMARIO

GIOVANNI SEMERIA — Per un libro di critica.

PIERO MISCIATTELLI — Un ritrattista inglese del secolo XVIII.

FORTUNATO RIZZI — Un poeta dell'arte per l'arte (Versi).

DOMENICO RONZONI — Tradizionalismo dantesco.

ALESSANDRO GHIGNONI — La leggenda cavalleresca di San Giorgio nell'arte.

GIUSEPPE NOLLI — Ballate Brianzole (Versi).

Note e Commenti: Un critico nostro — La disinvoltura di G. D'Annunzio.

G. di ARCE. — Profili letterari: Una scrittrice anglicana.

FRANCESCO ZANETTI — La "Canzonetta in allegrezza", de' parmigiani e piacentini.

LUIGI TORRE — La primavera cantata da Klopstok.

I libri (B. Santarelli, E. Maina, R. Lombardo Indelicato, G. Finco, E. Gadola, F. D'Onufrio).

Notizie di letteratura e di arte.

Libri ricevuti in dono.

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.



SOMMARIO

FILIPPO CRISPOLTI — Il segreto dell'arte cristiana.

SAVERIO FINO — Sonetti.

GIUSEPPE MOLteni — Dallo Stecchetti al Pascoli.

TITO MARRONE — Giardino degli invalidi (Versi).

Note e Commenti: La nostra inchiesta letteraria: Da un finestrino.....,

L. STURZO; — Intorno all'insegnamento della storia dell'arte, p. m. g.

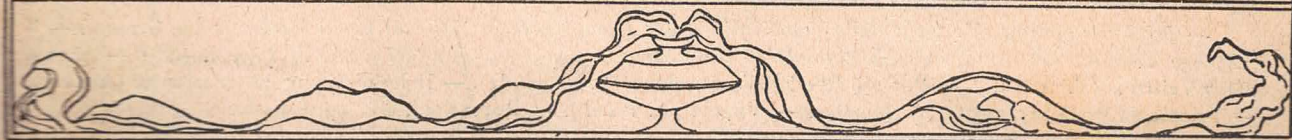
GIUSEPPE NOLLI — Il romanzo di un uomo ricco.

I libri (L. Sanvitale, Demetrio Ondei, G. B. Ceroni).

Notizie di letteratura e di arte.

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.





SOMMARIO

ALESSANDRO GHIGNONI — Il pensiero nell'arte e una critica della "Civiltà Cattolica",

G. DI ARCE — Cronache di poesia (Bertacchi, Giorgieri-Contrì, Quaglino, Lipparini).

ANGELO LEONE — Note Dantesche: A proposito di un recente articolo sulla corda.

GIUSEPPE NOLLI — Dinanzi la Madonna del bosco; Ecce sacerdos (versi).
Note e Commenti: Sull'insegnamento letterario nei Seminari, **CENSOR**.

EMILIANO PASTERIS — Le idee Vergiliane sull'Oltretomba (Continuazione).

LUIGI TORRE — Arte e cristianesimo.

FORTUNATO RIZZI — Critica ed arte.

I libri (I. Petrone).

Notizie di letteratura e di arte: (Quel che avviene nella "Dante Alighieri",).

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.



SOMMARIO

PIERO MISCIATTELLI — Il pensiero religioso all'Esposizione di Venezia.

FORTUNATO RIZZI — Arte e morale.

CLEMENTE BARBIERI — Canzone di giovinezza (versi).

G. DI ARCE — Critica vera.

EMILIANO PASTERIS — Le idee Vergiliane sull'Oltretomba (Continuaz. e fine).

Note e Commenti: (Per l'arte Sacra nelle chiese, F. RIZZI).

OLDERICO PAOLETTI — Il passero solitario in G. Leopardi e in G. Pascoli.

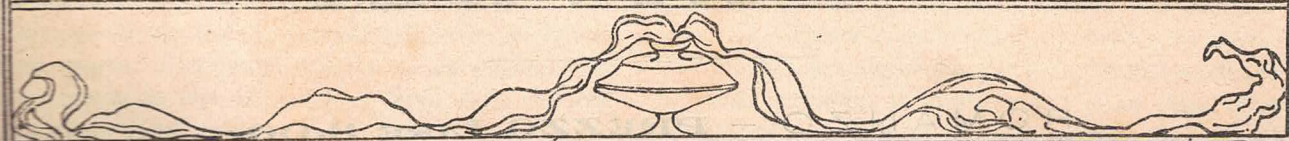
I libri (G. Chiarini, P. Stoppani, G. Jaurès, L. Ferriani, G. Semeria).

Notizie di letteratura e di arte.

Libri ricevuti in dono.

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.





SOMMARIO

ROMOLO MURRI — Una nuova dottrina dell'Estetica (Continuazione).

F. T. GALLARATI-SCOTTI — L'ineffabile (versi).

Tesori d'arte ignorati: P. MATTEI-GENTILI, Una basilica nel Senese; ENRICO GIOVAGNOLI, Affreschi della primitiva scuola umbra a Gubbio.

FRANCESCO ZANETTI — La Canzone del monte: Canto Sesto.

Note e Commenti: Monumenti profanati (Orsanmichele), P. MISCIATELLI;
Sull'insegnamento letterario nei seminari, QUIVIS.

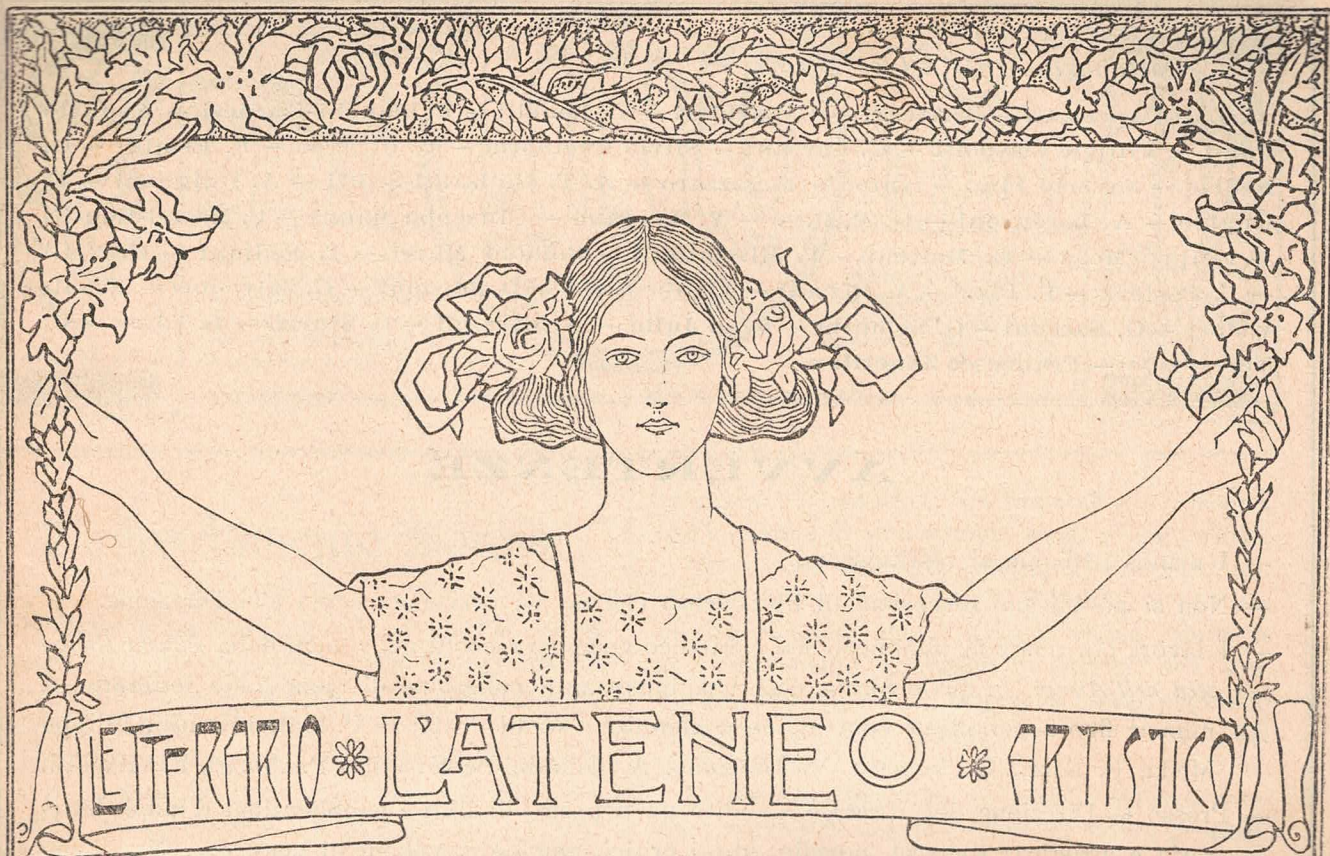
DOMENICO RONZONI — Note Dantesche: Intorno alla "corda",

I libri (G. Guerzoni, P. Sambi, A. Gianetti).

Notizie di letteratura e di arte.

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.



SOMMARIO

ALESSANDRO GHIGNONI — L'appartamento Borgia.

GIOVANNI SEMERIA — Il sentimento della natura.

FRANCESCO ZANETTI — Sera di Ottobre (versi).

FORTUNATO RIZZI — Per l'italianità (Fatti e chiose).

LUIGI GIOVANOLA — La poesia di Giovanni Marradi.

Note e Commenti — Per la cultura artistica del clero, P. MISCIATTELLI; Il pensiero religioso nell'arte, G. MALTESE.

G. DI ARCE — Nelle letterature straniere: L'ultimo romanzo di E. Rod.

CLEMENTE BARBIERI — Colloquio intimo (versi).

I libri (E. Damiani, A. Caruso).

Notizie di letteratura e di arte. (L'arte cristiana al Congresso di Bologna; Intorno all'Arcadia).

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.



SOMMARIO

L'ATENE — Due parole ai lettori.

GIOVANNI SEMERIA — Il sentimento della natura. (Continuazione e fine).

TOMMASO MEDIANI — Ballate della Verna.

ROMOLO MURRI — Una nuova dottrina dell'estetica. (Continuazione).

GIUSEPPE FEDELE — Magdala (versi).

FORTUNATO RIZZI — Per l'italianità (Un po' di storia).

LUIGI GIOVANOLA — La poesia di Giovanni Marradi. (Continuazione).

Note e Commenti — Intorno all'Arcadia, m. d.; A proposito di arte e morale, F. CHIESA.

I libri (O. Nuti, G. Sortais).

Notizie di letteratura e di arte.

ROMA
SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
Via Montecatini, 5.

TORINO
TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
Via Bonafous, 5.



SOMMARIO

- GIUSEPPE MOLTENI — Herbert Spencer.
 DOMENICO FRACASSI — Da Valchiusa a Valsolda.
 ENRICO GIOVAGNOLI — Un cronista del trecento e Dante Alighieri.
 FRANCESCO ZANETTI — Di sera, nella cattedrale (versi).
 FORTUNATO RIZZI — Per l'italianità (Nel secolo d'oro).
 GIUSEPPE SACCONI — Contrada di San Lorenzo (versi).
 Note e Commenti: La sincerità nella nostra letteratura; Per la musica popolare religiosa, G. W.
 LUIGI GIOVANOLA — La poesia di Giovanni Marradi. (Continuazione).
 G. di ARGE — Il plagio.
 I libri (R. Lombardo-Indelicato, R. Martinotti, G. Bonaccorsi).
 Notizie di letteratura e di arte.
 Libri ricevuti in dono.

ROMA
 SOCIETÀ IT. CATT. DI CULTURA
 Via Montecatini, 5.

TORINO
 TIP. EDIT. GIACINTO MARIETTI
 Via Bonafous, 5.